PREVALUTAZIONE DI INCIDENZA
DA ALLEGARE AL PUC

1 - Caratteristiche del PUC

1.1 - Descrizione delle tipologie delle azioni/opere

La struttura delle previsioni del Puc è fatta essenzialmente da modesti completamenti dell'edificato esistente. Il piano, infatti, contiene al minimo l'estensione dell'area urbanizzata di nuovo impianto, rivolgendo essenzialmente la sua attenzione ai tessuti già edificati e alle frange urbane, per le quali sono opportuni interventi di definizione e completamento.
Gli insediamenti di nuovo impianto interessano esclusivamente funzioni extra-residenziali da localizzare in aree inedificate o, più precisamente, in ambiti in corso di edificazione e suscettibili di completamento.

L'insieme delle previsioni relative agli ambiti di conservazione e riqualificazione TUS, TUL e TUL/D ha un'estensione pari a 1.252.955 mq. Rispetto a tale quantità, però, occorre considerare che l'edificazione potrà concentrarsi unicamente nelle aree di sedime identificate nei Progetti Norma (PN), la cui estensione è notevolmente più ridotta. Oltre a questa porzione di territorio, sono suscettibili di essere artificializzate anche le aree destinate alle urbanizzazioni previste sempre nei PN, oltre le nuove previsioni a parcheggio. L'estensione delle aree oggetto di effettiva trasformazione è quindi pari a 116.476 mq, cioè 11,65 ha. Inoltre, è opportuno rilevare che le superifici effettivamente impermeabilizzate saranno ancora di meno: 58.269 mq (5,87 ha), pari solo allo 0,28% dell'intero territorio comunale.

1.2 - Descrizione delle dimensioni dell'ambito di riferimento del PUC

Il Piano Urbanistico Comunale assume quale ambito di progetto l'intero territorio comunale di Perinaldo.

1.3 - Uso delle risorse naturali

Il territorio comunale è largamente interessato dalla presenza di porzioni non urbanizzate o debolmente urbanizzate.
La superficie occupata da boschi o pascoli è estesa su 641,6 ha, pari a circa il 30% del territorio comunale.
La SAU comunale (ISTAT 2000) era di 167,2 ha (pari a circa l'8% del territorio comunale), per poi scendere a 137,5 ha (pari a circa il 6,5% del territorio comunale) nel censimento del 2010.

1.4 - Produzione di rifiuti

Le analisi disponibili al momento della redazione del PUC evidenziano una produzione di RSU pari a 457,13 t/anno, di cui solo il 21,8% oggetto di raccolta differenziata. Tale produzione, rapportata alla sola popolazione residente, determina una media di 0,503 kg/ab x giorno.
Sul territorio comunale non sono presenti centri di conferimento della raccolta differenziata e, al contempo, non sono presenti discariche.

1.5 - Inquinamento e disturbi ambientali prodotti

Sul territorio comunale non sono presenti specifiche attività suscettibili di produrre inquinamento puntuale o diffuse. In particolare, non risultano essere presenti nel Comune di Perinaldo sia grandi derivazioni idriche, sia siti di cava oggetto di dismissione e sia, infine, siti da bonificare registrati all'anagrafe regionale.

1.6 - Rischio di incidenti (sostanze e tecnologie utilizzate)

Il territorio comunale non è interessato da nessun sito interessato da stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti ai sensi della vigente normativa in materia.

2 - Descrizione dell'area oggetto di progetto

2.1 - Elementi naturali presenti

Sul territorio del Comune di Perinaldo è presente un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) appartenente alla Rete Natura 2000: l'ambito denominato "Monte Nero – Monte Bignone.
Nel dettaglio, il SIC "Monte Nero – Monte Bignone", non è localizzato solo sul territorio comunale in parola, ma è esteso a ben 9 ambiti comunali: si tratta del lungo crinale che occupa la parte più orientale del territorio comunale.

Siti di Importanza Comunitaria della Rete Natura 2000

denominazione	*sigla*	*superficie totale*	*Comuni interessati*
Monte Nero - Monte Bignone	IT 1315806	3446 ha	Apricale, Baiardo, Bordighera, Ceriana, Ospedaletti, Perinaldo, Sanremo, Seborga, Vallebona

L'Ente gestore del SIC risulta essere la Provincia di Imperia – Settore Parchi. Attualmente non è stato approvato il Piano di Gestione che, viceversa, risulta essere in preparazione.

Il territorio comunale è, inoltre, interessato dalla presenza di grotte localizzate all'interno del SIC in parola, rilevanti anche sotto il profilo della vita delle specie animali.
Infine, è opportuno precisare che il territorio di Perinaldo non è interessato da nessun elemento del Sistema Regionale delle Aree Protette.

2.2 - Elementi paesaggistici

Il SIC "Monte Nero – Monte Bignone" risulta essere coperto per lo più da pinete di pino marittimo molto vulnerabili, sensibili a incendi e malattie. Agli inizi del XX secolo la zona era caratterizzata da boschi di leccio, rovere e roverella di elevato valore naturalistico.
Sono presenti praterie localmente ricche di orchidee, pinete e lembi boschivi a leccio (*Quercus ilex*). Da evidenziare è la presenza dello zafferano ligure (*Crocus ligusticus*) e di una delle due popolazioni italiane di *Aira provincialis*, graminacea al limite nord-orientale di distribuzione.
Tra gli invertebrati sono presenti il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) e due molluschi, uno endemico italiano e uno di interesse biogeografico (*Graziana alpestris* e *Pagodulina subdola subdola*). Sono circa cinquanta le specie segnalate di uccelli protetti da norme comunitarie.
Il substrato è infine caratterizzato dalle arenarie a granulometria grossolana dell'Unità Sanremo-M. Saccarello.

2.3 – Vulnerabilità del SIC

Il SIC "Monte Nero – Monte Bignone" risulta essere molto vulnerabile per il rischio di incendi e per la presenza di fitopatie, quali la Processionaria e la Cocciniglia del Pino Marittimo. Inoltre, sono frequenti gli addensamenti di specie infestanti.

3 - Area vasta d'influenza del progetto di piano

Il progetto di PUC suddivide il territorio comunale in ambiti di conservazione/riqualificazione, in ambiti territoriali destinati al presidio ambientale ovvero non insediabili, nonché in aree di produzione agricola.
Il PUC non prevede, viceversa, la localizzazione di nessun distretto di trasformazione.

L'analisi della sovrapposizione tra la suddivisione degli ambiti territoriali del PUC e il confine dell'area ricompresa nel SIC mette in luce che quest'ultima è interessata prevalentemente da previsioni urbanistiche riconducibili ai Tessuti agricoli estensivi non insediabili (TNI) di cui all'art.44 delle Norme di Conformità.
Tali tessuti agricoli, in ragione delle limitazioni di ordine idrogeologico e del significato di quinte naturali nel paesaggio di grande scala, sono caratterizzati da suscettività d'uso connesse a forme di conduzione che implicano estese dimensioni aziendali e all'impiego del tempo libero.

A servizio delle attività estensive poste in atto sul fondo, è unicamente ammessa la realizzazione di annessi aziendali quali stalle silos, magazzini, depositi attrezzi o prodotti agricoli con IUIf, calcolato rispetto alla sola parte accorpata dell'azienda, non superiore a 0,002 mq/mq.
Nei tessuti agricoli non insediabili è fatto divieto di attuare trasformazioni comportanti la realizzazione di muri di sostegno e controripa che non siano connessi con evidenza a conseguire gli obiettivi di trasformazione e di tutela forestale.
L'apertura di nuove strade è consentita soltanto al fine di permettere il governo del bosco e nel rispetto delle seguenti prescrizioni: fondo naturale; larghezza massima < 2,5 ml; percorribilità limitata ai mezzi di soccorso,
ai controlli da parte del corpo forestale, ai proprietari dei fondi per usi agricoli e silvicoli.

Molto limitate porzioni di SIC sono invece interessate da Aree di produzione agricola (APA) di cui all'art.42 delle Norme di Conformità.

Nessuna porzione di territorio comunale destinata alla trasformazione urbanistica (TUS, TUL e TULD) è localizzata nel SIC più volte citato.

3.1 - Interferenza con il sistema ambientale

Nel seguito vengono esposte le argomentazioni relative alle incidenze prevedibili, sulla base delle destinazioni d'uso e degli interventi e attività ammessi nei diversi ambiti del PUC, che interessano il SIC ricadente nel territorio del Comune di Perinaldo. Le osservazioni sono di carattere generale, in relazione alla scala di piano e all'impossibilità di analizzare dettagli che saranno disponibili solo in occasione di singoli progetti definitivi.
In ragione della possibilità di edificare manufatti edilizi e nuova strade, seppur con notevoli limitazioni, può generare alcuni modesti impatti che possono essere permanenti, per sottrazione di superficie o per altri impatti diretti o indiretti, o possono avere carattere temporaneo, ovvero che manifestano pressioni per un periodo limitato di tempo, e possono quindi potenzialmente lasciare spazio ad un recupero naturalistico dei luoghi.

3.2 - Interferenze con le componenti abiotiche e/o biotiche

A riguardo della limitatissima attività edilizia non è prevedibile a livello di piano alcun impatto per i nuovi annessi agricoli resi ammissibili dal PUC, viste le esigue densità ammissibili con questa destinazione d'uso ricadenti all'interno di Aree Natura 2000 oggetto di pianificazione da parte del PUC. A livello di piano pertanto non è riscontrabile alcun impatto negativo sugli obiettivi di conservazione del SIC interessato, fermo restando la verifica puntuale dei singoli progetti definitivi tramite un apposito Studio di incidenza.

Per quanto attiene gli interventi di modifica della morfologia del supporto fisico, le limitazioni alla realizzazione di nuovi muri è suscettibile di produrre maggiore attenzione alla manutenzione costante del sistema dei terrazzamenti. In questo senso, gli interventi di recupero dei terrazzamenti agricoli esistenti possono avere impatti positivi sulla regimazione delle acque, migliorando l'assetto idrogeologico, mentre il recupero di zone di coltivo contribuisce a creare zone ecotonali utili come aree trofiche per specie animali che frequentano gli ecomosaici agricoli.
Gli interventi di consolidamento dei muri a secco, se effettuati con metodologie a basso impatto, determinano l'espansione di un habitat artificiale importante per numerose specie di interesse biogeografico. In linea generale pertanto la pianificazione prevista è coerente con gli obiettivi di conservazione delle Aree Natura 2000 anche se non vanno dimenticati i possibili impatti negativi derivanti da un sovrasfruttamento del territorio con un eccessivo utilizzo di prodotti chimici (fitofarmaci, etc), un aumento dei rifiuti prodotti e da un utilizzo non razionale delle risorse idriche.

Le destinazioni d'uso turistiche ammesse nel territorio non insediabile (TNI) sono unicamente campeggi ad accessibilità pedonale. A livello di piano, quindi, non è individuabile alcune incidenza negativa sugli obiettivi di conservazione delle Aree Natura 2000 derivante da queste previsioni.

3.3 - Connessioni ecologiche interessate esterne ai SIC

Al di fuori del SIC di cui sopra, il territorio comunale, nella zona di Negi-Fumei e Cristiai-Peverei, risulta essere interessato dalla Zona rilevante per la salvaguardia dei siti di interesse comunitario della Rete Natura 2000 e Misure

di conservazione valide per i SIC Alpini Liguri, cioè da un ambito di transizione rispetto al SIC Monte Nero – Monte Bignone.
Tale ambito risulta già essere interessato dalla presenza dei centri e nuclei storici di Negi-Fumei e Cristiai-Peverei, la cui dimensione complerssiva stimata in termini di Superficie Agibile è pari a 7.516 mq. Il progetto di PUC ipotizza di consolidare tali ambiti con la previsione di nuova edificazione di completamento, la cui dimensione cumulata a PUC completamente attuato non può superare i 2.284 mq di Superficie Agibile. L'estensione massima delle nuove superfici impermeabilizzate per questi due ambiti sarà pari a 12.225 mq, cioè poco più di 1,2 ha.
In considerazione del fatto che tali previsioni non determinano delle nuove espansioni del perimetro dei centri e nuclei storici, ma si limitano a inserirsi nelle porosità insediative degli stessi, non si evidenziano particolari rischi di aumento delle discontinuità del funzionamento delle reti ecologiche esistenti.

4 – Conclusioni

La volontà pianificatoria è quella di favorire le caratteristiche di questa zona a valenza territoriale di tipo naturale e agricolo-pastorale. Questa volontà è stata rispettata nelle funzioni e negli interventi ammessi dalle Norme del PUC che non hanno sostanzialmente alcun incidenza sugli obiettivi di conservazione del SIC presenti all'interno dell'ambito comunale. Gli interventi ammessi sono puntiformi e non alterano infatti sostanzialmente lo stato dei luoghi, previa verifica per ogni singolo caso in fase di iter autorizzativo, permettendo al contempo il presidio del territorio con attività tradizionali e di gestione del territorio ottemperando pienamente alle indicazioni fornite dalla direttiva "Habitat".
L'attuazione del PUC produce pertanto effetti limitati che non hanno incidenza significativa sugli obiettivi di conservazione delle Aree Natura 2000 ma, anzi, ne migliorano potenzialmente lo stato attuale indirizzando la pianificazione secondo criteri più sostenibili dal punto di vista ambientale. In particolare le previsioni del PUC:

- non incidono in modo impattante sugli obiettivi di conservazione dei SIC;
- non causano riduzioni apprezzabili delle superfici occupate dagli habitat tale da comprometterne lo stato di conservazione;
- non alterano il bilancio idrologico dei SIC e non modificano sostanzialmente l'andamento del deflusso delle acque superficiali;
- non introducono ma anzi sottraggono fonti potenziali di inquinamento, disturbo e alterazione del territorio (es. nei tessuti agricoli estensivi non insediabili e pertanto all'interno dei SIC non sono comunque ammesse destinazioni d'uso come ad esempio nuove cave o discariche, centrali elettriche, attività di deposito materiali e autodemolizioni, funzioni di tipo produttivo).

Pertanto, viste:

- le caratteristiche del progetto di piano e dell'area interessata,
- le possibili interferenze con il sistema ambientale,
- la conformità con le misure di conservazione e con la normativa vigente in materia di biodiversità,

sulla base delle valutazioni come sopra rese, si conclude che:
non sussiste alcuna incidenza prolungata nel tempo tale da compromettere l'integrità dei SIC presenti all'interno del territorio del comune di Perinaldo, ovvero dei fattori ecologici chiave che determinano gli obiettivi di conservazione delle aree stesse e la funzionalità dell'intero SIC. La coerenza della struttura e della funzione ecologica delle Aree SIC in tutta la loro superficie o di habitat, complessi di habitat e/o popolazioni di specie per il quale le aree protette sono state classificate saranno integralmente conservate.

Perinaldo, 26 aprile 2017

Lucio Massardo architetto

